

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 23 giugno 2015

Plenaria

73ª Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 20,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 8) Domanda di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del senatore Antonio Azzollini

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 16 giugno e proseguito nella seduta del 18 giugno 2015.

Il PRESIDENTE fa preliminarmente presente che a seguito di apposita istanza, avanzata dal senatore Azzollini, con la quale lo stesso ha chiesto di essere nuovamente audito in relazione ad elementi sopravvenuti, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione odierna, ha deliberato di accogliere la predetta richiesta.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)), il quale svolge le proprie argomentazioni difensive in relazione alla richiesta di autorizzazione in titolo e consegna altresì agli atti della Giunta un nuovo documento.

Rivolge un quesito all'audito il senatore GIARRUSSO (M5S), al quale risponde il senatore AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)).

Il PRESIDENTE, congedato il senatore Azzollini, rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

(Doc. IV-bis, n. 2) Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Giulio Tremonti nella sua qualità di Ministro dell'economia e delle finanze pro tempore nonché dei signori Enrico Vitali, Pier Francesco Guarguaglini e Alessandro Pansa

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta del 6 maggio e proseguito nelle sedute del 20 maggio, del 10 e del 18 giugno 2015.

Il senatore D'ASCOLA (*AP (NCD-UDC)*), intervenendo in discussione generale, evidenzia preliminarmente che sia la legge costituzionale n. 1 del 1989, recante norme in materia di procedimenti per i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione, e sia la legge n. 219 del 1989 si imperniano sulla circostanza del compimento di un fatto nell'esercizio delle funzioni ministeriali. Tale approccio postula quindi una connessione tra fatto-reato e l'esercizio delle funzioni di Ministro, con la conseguenza che la fattispecie del cosiddetto reato ministeriale non è riscontrabile nei casi in cui sussiste un mero nesso di occasionalità tra i comportamenti e la predetta carica governativa. A titolo esemplificativo, l'oratore prospetta il caso in cui un Ministro, nel periodo in cui è in carica, commetta un omicidio colposo, reato non legato da alcuna connessione funzionale con l'esercizio dei compiti ministeriali e rientrante quindi nei reati comuni, non soggetti in quanto tali all'autorizzazione della Camera competente, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione.

L'articolo 2, comma 1, della legge n. 219 del 1989 precisa che il Tribunale dei Ministri possa disporre l'archiviazione nei casi in cui il fatto integri un reato diverso da quelli indicati nell'articolo 96 della Costituzione, configurando quindi una sorta di archiviazione «spuria», a seguito della quale il procedimento penale prosegue nelle forme ordinarie.

Qualora il Senato sia investito dal Tribunale dei Ministri della richiesta di autorizzazione, dovrà in via preliminare pronunciarsi sulla cosiddetta ministerialità del reato, prima di svolgere qualsivoglia esame nel merito.

Nel caso di specie, l'ordinanza del Tribunale dei Ministri fa presente che la condotta illecita è iniziata anteriormente all'assunzione della carica di Ministro e addirittura anteriormente allo svolgimento delle elezioni. Tale circostanza lascia emergere inequivocabilmente una non riconducibi-

lità del caso in questione ai reati ministeriali di cui all'articolo 96 della Costituzione, comportando quindi la necessità di una deliberazione di incompetenza da parte del Senato e la conseguente restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE relatore dichiara chiuso il dibattito e ribadisce la propria proposta, già illustrata nella seduta del 18 giugno 2015, finalizzata a dichiarare l'incompetenza del Senato, data la non ministerialità dei reati in questione, con conseguente restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta formulata dal Presidente relatore, sottolineando la superficialità con la quale nel caso di specie ha operato il Tribunale dei Ministri.

Il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta formulata dal Presidente relatore, evidenziando che l'attività professionale indicata nell'ordinanza del Tribunale dei Ministri si colloca in un contesto temporale anteriore rispetto all'assunzione della carica di Ministro da parte del senatore Tremonti.

Il senatore CUCCA (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta formulata dal Presidente relatore.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta prospettata dal Presidente relatore.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta formulata dal Presidente relatore.

Il senatore Mario FERRARA (*GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV)*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta prospettata dal Presidente relatore.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di dichiarare l'incompetenza del Senato, ai sensi del comma 4 dell'articolo 135-*bis* del Regolamento del Senato, data la non ministerialità dei reati di cui al documento in titolo, con conseguente restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

La Giunta approva all'unanimità.

Il presidente Stefano è quindi incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 20,50.